

**Protocollo d'intesa  
per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese**

L'anno duemilanove il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ 2009, presso la sede della Provincia di Prato, Palazzo Banci, sono presenti:

Il "MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE", con sede in Firenze, in persona .....

La "REGIONE TOSCANA", con sede in Firenze, in persona.....

L'"UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE", con sede in Prato, in persona .....

La "PROVINCIA DI PRATO", con sede in Prato, in persona .....

Il "COMUNE DI PRATO", con sede in Prato, in persona .....

Il "COMUNE DI CANTAGALLO", con sede in Cantagallo, in persona .....

Il "COMUNE DI CARMIGNANO", con sede in Carmignano, in persona .....

Il "COMUNE DI MONTEMURLO", con sede in Montemurlo, .....

Il "COMUNE DI POGGIO A CAIANO ", con sede in Poggio a Caiano, in persona .....

Il "COMUNE DI VAIANO", con sede in Vaiano, in persona .....

Il "COMUNE DI VERNIO", con sede in Vernio, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Marco Polo" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Autonomo Statale "Il Circolo" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Mascagni" con sede in Prato, .....

L' Istituto Autonomo Statale "IV Circolo" con sede in Prato, in .....

L' Istituto Comprensivo Statale "C. Puddu" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Autonomo Statale "VI Circolo" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Pier Cironi" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Ghandi" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Don Milani – S. Giusto" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Malaparte" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Convenevole" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "R. Castellani" con sede in Prato, in persona .....

L' Istituto Comprensivo Statale "Lippi" con sede in Prato, in persona .....;

L' Istituto di Scuola Media Statale "Fermi" con sede in Prato, in persona .....;

L' Istituto Comprensivo Statale "Mazzoni" con sede in Prato in persona .....;

L' Istituto Autonomo Statale di "Montemurlo" con sede in Montemurlo, in persona .....;

L' Istituto Comprensivo Statale "Il Pontormo" con sede in Carmignano, in persona .....;

L' Istituto Comprensivo Statale "Mazzei" con sede in Poggio a Caiano, in persona .....;

L' Istituto Comprensivo Statale "Bartolini" con sede in Vaiano, in persona .....;

L' Istituto Comprensivo Statale "Pertini" con sede in Vernio, in persona .....;

L' Istituto di Scuola Media Statale "Salvemini – La Pira" con sede in Montemurlo, in persona .....;

Il Conservatorio "S. Niccolò" con sede in Prato, in persona .....;

Il Coordinamento diocesano delle scuole paritarie con sede in Prato, in persona .....;

Il Liceo Rodari – Cicognini, con sede in Prato, in persona .....;

Il Liceo Copernico, con sede in Prato, in persona .....;

Il Liceo Livio, con sede in Prato, in persona .....;

L'Istituto Tecnico Industriale Buzzi, con sede in Prato, in persona .....;

L'Istituto Tecnico Commerciale P. Dagomari, con sede in Prato, in persona .....;

L'Istituto Tecnico Gramsci – Keynes, con sede in Prato, in persona .....;

L'Istituto Professionale Datini, con sede in Prato, in persona .....;

L'Istituto Statale d'Arte, con sede in Montemurlo, in persona .....;

L'Istituto Professionale Marconi, con sede in Prato, in persona .....;

Il Convitto Cicognini, con sede in Prato, in persona .....;

Il Centro Territoriale Permanente, con sede in Prato, in persona .....;

#### PREMESSO CHE:

Il diritto all'istruzione è strettamente connesso al diritto di cittadinanza e compete a tutte le Istituzioni adoperarsi affinché entrambi siano diritti di tutti.

Nell'A.S. 2007/08 (dati Ministero Pubblica Istruzione inizio anno scolastico) gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel sistema scolastico nazionale rappresentano il 6,4% del totale degli alunni corrispondenti

a 574.133 unità. La Toscana nello stesso anno scolastico ha visto la presenza di 45.243 alunni stranieri, con un'incidenza media del 9,4% sull'intera popolazione scolastica regionale. Prato (15,1) risulta essere la seconda provincia d'Italia, dopo Mantova (15,4), per incidenza di alunni stranieri sul totale degli iscritti.

Dai dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale risulta che nell'A.S. 2007/08 (dati di fine anno scolastico) risultano iscritti alle scuole della provincia di Prato 5309 alunni di cittadinanza non italiana con un'incidenza del 16,0% sull'intera popolazione scolastica.

Nell' A. S. 2008/09 (dati inizio anno scolastico) gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della Provincia di Prato sono 5620 pari al 16,7 della popolazione scolastica complessiva.

	<i>A.S. 2007/08 (fine anno)</i>		<i>A.S. 2008/09 (inizio anno)</i>	
	<i>N. alunni stranieri</i>	<i>% alunni stranieri</i>	<i>N. alunni stranieri</i>	<i>% alunni stranieri</i>
Scuola dell'infanzia	1005	15,3	1039	15,8
Scuola primaria	2127	18,79	2219	19,6
Scuola secondaria I grado	1222	18,81	1351	20,1
Scuola secondaria II grado	955	10,7	1011	11,3
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>5309</i></b>	<b><i>16</i></b>	<b><i>5620</i></b>	<b><i>16,7</i></b>

L'esperienza pratese ha conosciuto dall'anno scolastico 2007/08 la possibilità di sperimentare una forte sinergia tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali tramite la sottoscrizione del protocollo d'intesa finalizzato all'inserimento e all'integrazione degli studenti migranti nell'ottica del superamento delle situazioni di emergenza e del consolidamento di politiche attive di dialogo interculturale e di garanzia del diritto all'istruzione; nel periodo di attuazione del protocollo sono stati coinvolti:

- 33 scuole statali
- 24 scuole paritarie
- oltre 4000 alunni stranieri

Sono stati attivati quattro corsi formazione formatori italiano L2 coinvolgendo 94 iscritti.

Il proficuo rapporto di collaborazione già in essere fra tutte le Istituzioni ha comunque necessità di ulteriore sviluppo, per ricercare modalità più funzionali per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e la promozione dell'educazione interculturale a livello di sistema scolastico, anche in considerazione delle peculiarità del nostro territorio;

#### PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

la normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dall'art. 2 della legge n. 53/2003 e art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76) detta norme in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99;

il Testo Unico sull'Immigrazione prevede in particolare ai commi 3,4 quanto segue:

3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni. 4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.

Inoltre il comma 5 prevede che le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovano iniziative comuni a favore dei minori e degli adulti stranieri.

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario, superata la condizione di emergenza nella quale si trovava la scuola nella prima fase delle migrazioni, promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti;

la Regione Toscana:

- con la legge n. 32 del 26 luglio 2002, modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;
- con DGR n° 979 del 24/11/2008 ha delineato il sistema toscano di attuazione dell'obbligo di istruzione. Tale modello va a rafforzare il ruolo del servizio di orientamento/mentoring sia nella scuola secondaria di primo che di secondo grado, individua il biennio della scuola secondaria di secondo grado e in particolare negli istituti tecnici, professionali ed artistici come percorso per i giovani che una volta assolto l'obbligo di istruzione non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione e infine delinea l'organizzazione dell'anno professionalizzante.

La Regione Toscana con la legge n. 41 del 24 febbraio 2005 all'art. 56 lettera a), definisce, tra gli interventi ed i servizi per gli immigrati, l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale e l'associazionismo;

La Regione Toscana in data 8.6.2009 ha approvato la legge regionale "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana" la quale stabilisce in particolare all'art. 41 che la Regione stessa promuova intese con l'ufficio scolastico regionale e con gli enti locali per perseguire obiettivi di massimo rilievo;

## SI CONVIENE SU QUANTO SEGUE

### **Art.1**

#### **Finalità e priorità**

Il presente protocollo persegue le seguenti finalità:

- Ricercare livelli di eccellenza e di innovazione, all'interno di un processo di costruzione di una società basata sull'eguaglianza delle opportunità e sulla educazione alla interculturalità;
- Consolidare ed innovare le strategie educative nella prospettiva dell'educazione alla interculturalità, secondo un approccio che rispetti e valorizzi le differenze, le specificità di ciascuno ed i diritti universali e fondamentali della persona, in primo luogo la parità di genere tra uomo e donna;
- Continuare il percorso già avviato per accrescere le esperienze di condivisione, di sviluppo e di diffusione delle buone pratiche;
- attivare azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-territorio;
- garantire il pieno rispetto del diritto all'istruzione;
- svolgere ogni azione politica al fine di rappresentare l'originalità e la complessità della realtà della Provincia, in modo da superare situazioni di emergenza ed affrontare in maniera adeguata ed organica la realtà scolastica della provincia di Prato;
- rispettare le diversità e valorizzare una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;

Il presente protocollo individua le seguenti priorità:

- stimolare la progettazione integrata degli interventi di inserimento linguistico e culturale stabilendo modalità di raccordo tra tutti i soggetti che operano in ambito scolastico e con altri attori sociali e culturali del territorio;
- consolidare la costituzione di reti formali di scuole di ogni ordine e grado, per l'attuazione di interventi integrati e condivisi, che favoriscano un'ottimizzazione ed una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie in un'ottica di razionalizzazione nei campi della progettazione, formazione, genitorialità, formazione dei docenti e l'organizzazione di laboratori per gli arrivi di stranieri in corso d'anno;
- favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali per l'insegnamento dell'italiano come L2 e di laboratori interculturali rivolti a tutti gli alunni per sviluppare la conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza e del valore delle interazioni fra culture;
- Ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri e promuovere percorsi di educazione alle differenze;
- stabilire modalità di raccordo a partire da tutti i soggetti che operano in ambito scolastico, per una più efficace azione di tutela dei diritti nel percorso educativo, scolastico, di orientamento e formazione a partire dalla secondaria di primo grado;
- favorire lo sviluppo di nuove azioni progettuali finalizzate alla massima integrazione fra le tematiche socio culturali, socio sanitarie e formative nonché attraverso contatti diretti con il mercato del lavoro. In questa ottica saranno sviluppati percorsi di orientamento e di contatto professionalizzante anche alla luce della riforma introdotta dalla Regione Toscana in materia di obbligo di istruzione.

## Art.2

### Campi d'intervento

I criteri alla base dell'individuazione dei campi di intervento utili alla realizzazione delle finalità e priorità sopra descritte sono i seguenti:

- a. la **relazione soggetto-docenti-famiglia-territorio**: le azioni necessarie all'accoglienza e integrazione degli studenti nelle scuole del territorio non possono prescindere dal coinvolgimento delle loro famiglie e dei diversi attori che oltre la scuola sono essenziali per una loro effettiva integrazione nel tessuto sociale (enti locali, terzo settore, comunità di migranti ...);
- b. la **correlazione tra servizi di accoglienza-laboratori-azioni di sistema**: l'accoglienza degli studenti nelle scuole deve essere seguita da attività concrete che possano fornire strumenti di comunicazione e conoscenza agli alunni delle scuole del territorio per favorire la convivenza. Tali attività saranno tanto più efficaci quanto più saranno accompagnate da azioni trasversali ai diversi interventi messi in atto nelle singole istituzioni scolastiche;
- c. a **personalizzazione dei percorsi educativi**: ad ogni studente dovrà essere garantito un piano di studio elaborato in base all'ordine di scuola che gli corrisponde, tenuto conto delle competenze possedute e dei bisogni educativi espressi;
- d. **integrazione tra sistemi**: al fine di dare continuità al processo formativo saranno sviluppati forti momenti di integrazione tra i percorsi di dialogo interculturale, orientamento, formazione, anno professionalizzante ed il raccordo con il mercato del lavoro.

## Art. 3

### Reti di scuole ed Enti Locali

Gli Istituti scolastici e gli Enti Locali consolidano e potenziano le reti costituite per:

- a. progettare interventi condivisi in favore dell'integrazione degli studenti, sviluppare piani di intervento comuni e garantire percorsi di istruzione a tutti;
- b. collaborare con i diversi attori locali anche del terzo settore per un migliore utilizzo delle risorse e per rispondere ai bisogni del territorio;

Vengono sostenute e consolidate le reti territoriali già esistenti ed operanti rafforzandone gli elementi nodali e strutturando efficaci sistemi informativi.

## Art. 4

### Servizi per l'accoglienza

Le Istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete, predispongono un protocollo e attivano i relativi servizi:

- Protocollo di accoglienza d'Istituto;

- Patto educativo di corresponsabilità ai sensi del DPR 245/07 finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti;
- l'inserimento socio culturale e la tutela dello studente anche mediante l'indicazione di enti e associazioni operanti sul territorio.

#### **Art. 5**

##### **Laboratori per l'insegnamento della lingua italiana**

Le istituzioni scolastiche organizzano:

- Laboratori di prima alfabetizzazione finalizzati all'acquisizione della competenza linguistica nella comunicazione di base.
- Laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua per lo studio finalizzati all'acquisizione della competenza linguistica nella sua dimensione cognitiva.

Questi sono organizzati, anche in orario extrascolastico e nel periodo estivo, dalle singole istituzioni scolastiche o a livello territoriale in coerenza con quanto stabilito nel Piano Provinciale biennale di cui all'art 9.

#### **Art. 6**

##### **Laboratori interculturali, di cittadinanza e costituzione**

I laboratori interculturali e di cittadinanza attiva sono rivolti a classi e/o gruppi di alunni e sono finalizzati a valorizzare concetti quali: confronto e diversità, diritti e doveri, cittadinanza e costituzione.

#### **Art. 7**

##### **Integrazioni fra sistemi**

I firmatari del protocollo attivano azioni sinergiche con i diversi sistemi che operano a vario titolo con il sistema socio educativo, culturale, sociale, socio-sanitario e del mondo del lavoro volte a sviluppare: una programmazione integrata fondata sull'analisi, l'orientamento ed il monitoraggio dei fabbisogni espressione del territorio e la realizzazione di specifici interventi attuativi.

Tale integrazione è essenzialmente finalizzata al raggiungimento del successo formativo, all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e al sostegno alle famiglie.

#### **Art. 8**

##### **Azioni di sistema, assistenza tecnica e scientifica**

La dimensione territoriale del fenomeno migratorio e le problematiche comuni legate all'inserimento degli studenti stranieri necessitano per la propria risoluzione di azioni di sistema trasversali che permettano:

- la messa in relazione degli studenti, dei docenti, delle famiglie, degli operatori;
- la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie,
- la circolarità delle competenze, delle informazioni, e dei materiali, favorendo lo sviluppo della cultura della comunicazione, della trasferibilità delle esperienze e delle buone prassi nonché della ricerca finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa.

In particolare si individuano le seguenti azioni:

- a. formazione operatori del sistema: docenti, personale ATA, mediatori culturali e facilitatori linguistici;
- b. sostegno alla genitorialità per mantenere un rapporto costante con le famiglie dell'alunno straniero straniero anche attraverso il coinvolgimento del volontariato, del terzo settore, del sistema dell'educazione degli adulti, dei servizi sociali, e socio sanitari del territorio;
- c. percorsi di ricerca azione e di innovazione didattica;
- d. documentazione e diffusione delle esperienze e dei materiali prodotti;
- e. assistenza tecnica alla realizzazione del protocollo:
  - monitoraggio tecnico-didattico ed economico finanziario delle azioni di tutti i soggetti firmatari anche mediante seminari intermedi di valutazione;
  - gestione e progettazione integrata;
  - valutazione quali/quantitativa degli interventi attivati in itinere ed ex post in particolare in riferimento agli ambiti dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, della riduzione della dispersione scolastica e del successo formativo;

- f. promozione e sviluppo di modalità di comunicazione per facilitare il passaggio dell'informazione sia interna che esterna, verso i servizi del territorio e la collettività

Alle azioni di sistema viene riservato almeno il 30% del budget complessivo di cui almeno 1/3 per azioni di assistenza tecnica e scientifica.

### **Art. 9**

#### **“Piano provinciale per l'accoglienza degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale nel territorio pratese”**

Il “Piano provinciale per l'accoglienza degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale nel territorio pratese” viene predisposto dalla Commissione Tecnico Scientifica previa concertazione con gli enti locali, le istituzioni scolastiche ed i soggetti attivi sul territorio e viene approvato dal Comitato di Coordinamento.

Il Piano Provinciale esplicita, in particolare sulla base dei principi di cui agli articoli precedenti, gli obiettivi, le azioni, le aree di miglioramento e sviluppo dei progetti di rete per la piena attuazione delle finalità del protocollo.

In via transitoria e nelle more dell' approvazione del Piano, per l'anno scolastico 2009/10 la progettazione territoriale sarà redatta dagli Enti Locali secondo le linee programmatiche approvate dal Comitato di Coordinamento entro il 30 ottobre 2009. Per l'anno scolastico 2010/11 il Comitato provvederà all'approvazione del Piano entro il 30 giugno 2010.

### **Art. 10**

#### **Programmazione per la Governance: Comitato di Coordinamento**

Viene istituito un Comitato di Coordinamento strategico che opera in maniera collegiale a più livelli istituzionali, in modo da imprimere le linee programmatiche, le priorità, la supervisione e la valutazione complessiva dell'attuazione del Protocollo.

Il Comitato di coordinamento è composto da diciassette membri nominati dai rispettivi enti di cui:

- a) Due designati dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- b) Due designati dalla Regione Toscana;
- c) Due designati dalla Provincia di Prato;
- d) Due designati dal Comune di Prato;
- e) Tre designati dai restanti comuni che li individuano in sede di Conferenza Zonale;
- f) Quattro designati dalle Istituzioni Scolastiche autonome del territorio provinciale che li individuano in sede di conferenza dei dirigenti scolastici ed in particolare:
  - due in rappresentanza della scuola di base;
  - uno in rappresentanza delle scuole secondarie di II grado;
  - uno in rappresentanza degli istituti tecnici e professionali
- g) Uno designato dalle istituzioni scolastiche paritarie.
- h) Uno designato dal CTP (Centro Territoriale Permanente)

Le parti individuano la Provincia di Prato quale soggetto capofila del protocollo a cui saranno trasferite annualmente le risorse regionali.

Uno dei due rappresentanti designati dalla Provincia svolge le funzioni di Presidente ed in particolare convoca e presiede le sedute del Comitato e ne fissa l'ordine del giorno. Ciascun componente può richiedere al Presidente la convocazione del Comitato, con adeguata motivazione, e può richiedere l'inserimento di argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- definire annualmente, sulla base della normativa e degli indirizzi fissati dagli Enti Locali territoriali, le linee programmatiche, le priorità e i criteri per il conseguimento degli obiettivi fissati nel presente protocollo;
- ratificare la nomina della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 11;
- individua e approva i criteri per il riparto delle risorse regionali tra gli Enti Locali aderenti al protocollo esclusivamente per il raggiungimento delle finalità espresse dal medesimo;

- approvare il “Piano provinciale biennale per l’accoglienza degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale nel territorio pratese”, di cui all’art. 9, su proposta dalla Commissione tecnico-scientifica;
- approvare le modifiche e le integrazioni al presente protocollo;
- promuovere momenti seminari di analisi e di valutazione intermedia con i diversi attori del sistema scolastico e formativo al fine anche di individuare le eventuali criticità e gli eventuali sviluppi;

Il Comitato di Coordinamento interagisce con la conferenza zonale per l’istruzione che ha il compito di garantire, a livello diffuso di tutta l’Area provinciale, il perseguimento delle finalità e degli obiettivi oggetto del presente protocollo, nell’ambito delle politiche dell’istruzione e dei servizi attivati dagli Enti Locali, attraverso il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, degli studenti e delle famiglie, al fine di valorizzare le diverse risorse disponibili sul territorio.

### **Art. 11 Commissione tecnico- scientifica**

La Commissione tecnico scientifica è composta da sette esperti di cui:

- Uno designato dall’ufficio Scolastico Provinciale;
- Uno designato dalla Provincia di Prato;
- Uno designato dal Comune di Prato;
- Due designati dai restanti comuni che li individuano in sede di Conferenza zonale;
- Due designati dalle Istituzioni Scolastiche autonome del territorio provinciale che li individuano in sede di conferenza dei dirigenti scolastici allargata alle scuole paritarie.

Ciascun membro della Commissione viene nominato dall’Ente/Enti di riferimento i quali provvederanno ad effettuare, con i fondi appositamente assegnati, la gestione diretta del relativo eventuale incarico. In sede di Conferenza zonale ed in sede di conferenza dei dirigenti scolastici verranno individuati i soggetti che gestiranno gli incarichi. Nei confronti di tali soggetti verranno erogate le quote parti spettanti. Con apposito verbale il Comitato di Coordinamento quale organismo di riferimento per l’operato del gruppo scientifico, provvederà alla nomina collegiale della Commissione.

La Commissione Tecnico Scientifica è coordinata dal Comune di Prato che la ospita e l’assiste per gli aspetti logistici e organizzativi; al fine di garantire la corretta implementazione gestionale di tali aspetti, assiste agli incontri della commissione un dipendente del Comune di Prato con funzioni di segreteria.

Possono partecipare ai lavori della Commissione, quando necessario, esperti, dirigenti degli enti locali e delle istituzioni scolastiche.

La commissione può formare specifici gruppi di lavoro.

Il Coordinatore convoca e presiede le sedute della commissione e ne fissa l’ordine del giorno.

La commissione svolge i seguenti compiti:

- a. Predisporre, sulla base delle linee programmatiche definite dal Comitato di Coordinamento, il “Piano provinciale biennale per l’accoglienza degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale nel territorio pratese”, da sottoporre all’approvazione del Comitato stesso;
- b. Verifica la coerenza dei progetti territoriali e/o di rete presentati dagli Enti Locali, con il Piano Provinciale e le priorità del protocollo e può chiedere, se ritenuto necessario, eventuali integrazioni e modifiche.
- c. predisporre ed attua un sistema di monitoraggio, anche a carattere partecipativo, ai fini dell’attuazione di tutte le diverse articolazioni del Piano Provinciale;
- d. Favorisce ed accompagna lo sviluppo di metodologie e tecniche di progettazione e valutazione integrata anche mediante metodi di ricerca.
- e. Promuove le azioni di miglioramento, di sviluppo e diffusione delle “eccellenze”.
- f. Propone e coordina le azioni di sistema in rapporto ai bisogni sul territorio.

### **Art. 12 Percorso Procedurale**

Al fine di poter dare concreta attuazione agli obiettivi prefissati con l’avvio dell’anno scolastico si individua il seguente percorso procedurale:

a. Il Comitato di Coordinamento:

procede all'approvazione del budget da suddividere tra i diversi Enti Locali aderenti al Protocollo per gli istituti scolastici. Per l'anno scolastico 2009/10 l'approvazione avverrà entro il 30 ottobre 2009 e per l'anno scolastico 2010/11 entro il 30 aprile 2010.

b. Il capofila:

assegna le risorse agli enti locali sulla base dei criteri di riparto dandone tempestiva comunicazione e consentendo l'avvio della progettazione delle attività. Per l'annualità 2009/10 l'assegnazione avverrà entro il 30 ottobre 2009, previa assegnazione delle risorse da parte della Regione Toscana e per l'annualità 2010/11 entro il 30 luglio 2010.

c. Ogni Ente Locale:

entro il 30 ottobre 2009 per l'annualità 2009/10 ed entro il 30 settembre 2010 per l'annualità 2010/11, previa concertazione con le Reti strutturate, presenta al capofila i progetti territoriali e/o di rete.

d. La Commissione Tecnico Scientifica verifica la coerenza dei progetti con il piano provinciale.

### **Art. 13**

#### **Il circuito finanziario e modalità di erogazione**

Il budget finanziario necessario alla piena realizzazione del piano provinciale si compone delle seguenti voci di finanziamento:

- REGIONE TOSCANA: i finanziamenti concessi vengono trasferiti direttamente all'Ente capofila che provvede successivamente, secondo le modalità stabilite al precedente art. 12 all'assegnazione delle stesse agli Enti Locali aderenti al protocollo;
- ENTI LOCALI: ciascun ente aderente al protocollo cofinanzia il proprio progetto a seguito dell'attività di concertazione svolta con le istituzioni scolastiche di riferimento;
- ISTITUZIONI SCOLASTICHE: finanziano il progetto territoriale utilizzando anche quota parte delle risorse umane, strumentali e finanziarie di istituto e/o del fondo per la formazione e/o dei fondi per le aree a rischio e/o dei fondi degli enti locali rispettando i vincoli di legge e di contratto;

L'ente capofila, si impegna ad erogare agli Enti Locali proponenti il finanziamento assegnato per ciascun anno scolastico con i seguenti tempi compatibilmente con le proprie politiche di bilancio:

- 80% a seguito della comunicazione di avvio dei progetti;
- 20% dietro presentazione del rendiconto

### **Art.14**

#### **Durata e norme finali**

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata due anni a valere dal momento della sottoscrizione.

Lo stesso può essere rinnovato per il biennio seguente, previo accordo fra le parti.

L'accordo decade se lo richiedono, con un preavviso di almeno tre mesi, la regione Toscana o almeno sette firmatari del presente protocollo.

Ciascuna parte firmataria può recedere dall'intesa con un preavviso di almeno tre mesi.

*Seguono firme*

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

---

REGIONE TOSCANA

---

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

---

PROVINCIA DI PRATO

---

COMUNE DI PRATO

---

COMUNE DI CANTAGALLO

---

COMUNE DI CARMIGNANO

---

COMUNE DI MONTEMURLO

---

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

---

COMUNE DI VAIANO

---

COMUNE DI VERNIO

---

I.C.S. MARCO POLO

---

I.A.S. II CIRCOLO

---

I.C.S. MASCAGNI

---

I.A.S. IV CIRCOLO

---

I.C.S. C. PUDDU

---

I.A.S. VI CIRCOLO

---

I.C.S. PIER CIRONI

---

I.C.S. GHANDI

I.C.S. DON MILANI – S. GIUSTO

I.C.S. MALAPARTE

I.C.S. CONVENEVOLE

I.C.S. CASTELLANI

I.C.S. LIPPI

I.A.S. FERMI

I.C.S. MAZZONI

I.A.S. MONTEMURLO

I.C.S. IL PONTORMO

I.C.S. MAZZEI

I.C.S. BARTOLINI

I.C.S. PERTINI

I.A.S. SALVEMINI – LA PIRA

CONSERVATORIO S. NICCOLÒ

COORD. DIOCESANO SCUOLE PARITARIE

LICEO CICOGNI - RODARI

LICEO COPERNICO

LICEO LIVI

I.T.I BUZZI

---

I.T. C. DAGOMARI

---

I.T. GRAMSCI - KEYNES

---

I.P. DATINI

---

ISTITUTO STATALE D'ARTEI

---

I.P. MARCONI

---

CONVITTO CICOGNINI

---

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE

---